

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!” (EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 46

OTTOBRE 2007

Saluto cordialmente tutti i fratelli e tutte le sorelle in Gesù Cristo, nostro Signore, di tutti i popoli e di tutte le nazioni. In questa lettera circolare deve essere dimostrato a tutti quale responsabilità è legata con una chiamata e un mandato divini.

Quando il profeta **Isaia** fu trasportato in una visione alla presenza di Dio e udì il: *“Santo, santo, santo è l’Eterno degli eserciti!”*, esclamò: *“Ahi, lasso me, ch’io son perduto! Poiché io sono un uomo dalle labbra impure, e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure...”*. Poi un carbone ardente toccò le sue labbra e così la sua iniquità fu tolta e il suo peccato espiato. *“Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò? E chi andrà per noi?»*. Allora io risposi: *«Eccomi, manda me!»* (Is.6:8).

Geremia scrive: *“La parola dell’Eterno mi fu rivolta, dicendo: «Prima ch’io ti avessi formato nel seno di tua madre, io t’ho conosciuto; e prima che tu uscissi dal suo seno, io t’ho consacrato e t’ho costituito profeta delle nazioni»*” (Ger. 1:4-5).

Riguardo ad **Ezechiele** sta scritto: *“... la parola dell’Eterno fu espressamente rivolta al sacerdote Ezechiele, figliuolo di Buzi, nel paese dei Caldei, presso al fiume Kebar; e la mano dell’Eterno fu quivi sopra lui”* (Ez. 1:3).

Sul ministero dei profeti l’apostolo Pietro scrive: *“E fu loro rivelato che non per se stessi ma per voi ministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno evangelizzato per mezzo dello Spirito Santo mandato dal cielo; nelle quali cose gli angeli desiderano riguardare bene addentro”* (1 Piet. 1:12).

L’apostolo Paolo, nella sua epistola a Timoteo, sottolinea: *“Ogni scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l’uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona”* (2 Tim. 3:16-17).

INCARICO E RESPONSABILITÀ

Dio il Signore opera sempre allo stesso modo. Egli stesso determina quel che deve avvenire, come, quando e per mezzo di chi avverrà. **Tutta la Sacra Scrittura è la Parola di Dio** e ci informa sull’insieme del piano di salvezza di Dio. Dio ha parlato per mezzo di uomini santificati da Lui. Per questo motivo si tratta veramente di accettarla e di crederla così come realmente dice la Scrittura. L’Antico e il Nuovo Testamento sono in perfetta armonia: Nell’Antico Testamento Dio ha annunciato tutto il contenuto del Suo piano di salvezza che, nel corso del Nuovo, si adempie fino al momento in cui il tempo sfocia nell’Eternità.

Ogni uomo di Dio aveva una responsabilità che gli è stata messa sulle sue spalle insieme alla sua chiamata. **Noè** aveva una responsabilità particolare per il suo tempo e anche in riferimento al tempo della fine. Il nostro Signore disse: *“E come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà a’ giorni del Figliuol dell’uomo”* (Luca 17:26). Eseguì esattamente il mandato divino che aveva ricevuto: avvertire il popolo del giudizio a venire e costruire l’arca nella fede e nell’ubbidienza (Gen. 6:22). Noè trovò grazia agli

occhi di Dio per fare la volontà di Dio. Gli increduli passarono accanto al messaggio ammonitore, non entrarono nell'arca e perirono. Che Gesù sia andato nello spirito a predicare agli spiriti trattenuti in carcere, *"i quali un tempo furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava, ai giorni di Noè"* (1 Piet. 3:19-22) non servì loro a nulla: era troppo tardi per sempre. Solo coloro che entrarono nell'arca furono salvati.

Noè camminò con Dio e fece tutto esattamente così come gli fu ordinato. Allo stesso modo dobbiamo anche noi camminare con Dio e fare ogni cosa esattamente secondo la Parola. In un primo momento, Dio concluse un patto con Noè e poi con tutta l'umanità, per mezzo dell'arco del patto, l'arcobaleno, e promise di non distruggere più la terra tramite un diluvio. ***"Ecco il segno del patto che io fo tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni a venire. Io pongo il mio arco nella nuvola, e servirà di segno del patto fra me e la terra"*** (Gen. 9:12-13). Alla croce di Golgota, per mezzo del Sangue del Patto, Dio ha concluso con noi un Patto eterno: *"E disse loro: Questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti"* (Marco 14:24). In Apocalisse, capitolo 10, il Signore scende immediatamente prima dell'inizio del Suo Regno quale Angelo del Patto con l'arcobaleno sopra il Suo capo e, quale legittimo Proprietario, rivendica la terra ponendo i Suoi piedi sulla terra e sul mare.

Abrahamo, il padre della fede, non guardò alle circostanze, ma all'Invisibile, come se Lo vedesse. Per questo motivo visse l'adempimento della promessa che Dio gli aveva dato. Con Abrahamo la storia della salvezza comincia a prendere forma. Il nostro Redentore è anche chiamato «Figlio di Abrahamo» (Mat. 1:1). Così disse il Signore ad Abrahamo: *"Io benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra"* (Gen. 12:3). Per noi l'apostolo Paolo l'ha riassunto così: *"Siccome Abramo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto di giustizia, riconoscete anche voi che coloro i quali hanno la fede, son figliuoli d'Abramo. E la Scrittura, prevedendo che Dio giustificerebbe i Gentili per la fede, preannunziò ad Abramo questa buona novella: «In te saranno benedette tutte le genti (nazioni)»"* (Gal. 3:6-14). La responsabilità di Abrahamo era esemplare per tutti i credenti che ***"seguono anche le orme della fede del nostro padre Abramo"*** (Rom. 4:12). Alla fine Dio gli donò il figlio promesso tramite Sara. Poi egli fece in piena ubbidienza quel che Dio gli comandò e fu perfino pronto ad offrire Isacco in sacrificio, perché credeva che Dio l'avrebbe risuscitato (Gen. 22:5; Rom. 4:17; Ebrei 11:19). Questa è fede vera e viva in diretta responsabilità davanti a Dio! Se anche noi crediamo come Abrahamo a tutte le promesse di Dio, le vedremo adempiersi, perché in Gesù Cristo sono sì e Amen (2 Cor. 1:20).

Mosè, in conformità con la sua chiamata, aveva una grande responsabilità per Israele. Dio il Signore gli apparve in una fiamma di fuoco di mezzo a un pruno e l'incaricò di condurre fuori il popolo e lo assicurò che sarebbe stato con lui. *"Iddio disse ancora a Mosè: «Dirai così ai figliuoli d'Israele: L'Eterno, l'Iddio de' vostri padri, l'Iddio d'Abrahamo, l'Iddio d'Isacco e l'Iddio di Giacobbe mi ha mandato da voi». Tale è il mio nome in perpetuo, tale la mia designazione per tutte le generazioni"* (Es. 3:15). Mosè aveva una grande responsabilità per la raunanza di Israele in relazione con l'adempimento della promessa che il Signore aveva dato ad Abrahamo, cioè che dopo quattrocento anni, Egli avrebbe condotto gli Israeliti fuori dall'Egitto (Gen. 15:13-14). Vide l'adempimento di questa promessa e condusse Israele fuori dalla schiavitù. Mosè sperimentò che Israele divenne «il primogenito» (Es. 4:22-23), poi «il popolo di Dio» (Es. 5:1) e «la comunità di Dio».

"Or l'Eterno parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col proprio amico" (Es. 33:11) e Mosè chiese al Signore:

“Or dunque, se ho trovato grazia agli occhi tuoi, deh, fammi conoscere le tue vie, ond’io ti conosca e possa trovar grazia agli occhi tuoi. E considera che questa nazione è popolo tuo” (Es. 33:13). Questo è il desiderio di ogni vero servitore di Dio. La responsabilità di Mosè davanti a Dio consisteva nel fare tutto esattamente come gli era stato comandato, e di rendere testimonianza di ciò che gli era stato reso noto quale rivelazione; così sta scritto nel Nuovo Testamento:

“E Mosè fu bensì fedele in tutta la casa di Dio come servitore per testimoniare delle cose che dovevano esser dette; ma Cristo lo è come Figlio, sopra la sua casa; e la sua casa siamo noi se riteniam ferma sino alla fine la nostra franchezza e il vanto della nostra speranza” (Ebrei 3:5-6).

Giosuè aveva pure un compito particolare, quello di condurre dall’altra parte del Giordano, nel Paese Promesso, il popolo che era stato portato fuori dalla schiavitù. Dio il Signore disse a Giosuè: *“Mosè, mio servo è morto; or dunque levati, passa questo Giordano, tu con tutto questo popolo, per entrare nel paese che io do ai figliuoli d’Israele”* (Gios. 1:2). Poi leggiamo: *“Allora Giosuè diede quest’ordine agli ufficiali del popolo: «Passate per mezzo al campo, e date quest’ordine al popolo: **Preparatevi dei viveri, perché di qui a tre giorni passerete questo Giordano per andare a conquistare il paese che l’Eterno, il vostro Dio, vi dà perché lo possediate»**”* (Gios. 1:10-11). Il cibo naturale era necessario per il ristoro del popolo, affinché potesse prendere possesso del Paese Promesso. Abbiamo bisogno del Cibo spirituale per essere fortificati cosicché possiamo prendere possesso di tutto ciò che Dio ci ha promesso. Anche Giosuè aveva una grande responsabilità in relazione con il popolo di Israele. Durante il suo ministero avvenne il compimento dell’opera che Dio aveva incominciato per mezzo di Mosè. La Parola rivelata al profeta Mosè si trovava nell’Arca del Patto che era portata da uomini consacrati per questo compito. Le mura di Gerico caddero e, alla fine, anche il sole si fermò nel cielo finché il popolo di Dio riportò una vittoria completa (Gios. 10).

Elia aveva il compito di ricondurre il popolo d’Israele al Signore, il loro Dio. Si recò sul monte Carmelo, prese le dodici pietre secondo le tribù d’Israele, riedificò l’altare, mise sopra il sacrificio, versò sopra dell’acqua e invocò Dio il Signore nell’ora dell’offerta dell’oblazione. L’esaudimento avvenne subito, perché Elia aveva fatto ogni cosa secondo l’ordine e la parola del Signore. *“Rispondimi, o Eterno, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu, o Eterno, sei Dio, e che tu sei quegli che **converte il cuor loro!**”* (1 Re 18:37). Dio rispose col fuoco che consumò l’olocausto insieme all’altare. *“Tutto il popolo, veduto ciò, si gettò con la faccia a terra e disse: «L’Eterno è Dio! L’Eterno è Dio!»*». Con questo giorno era venuta la fine dei quattrocentocinquanta profeti di Baal e dei quattrocento profeti d’Astarte. Elia aveva in quel tempo la più grande responsabilità sulla terra. In virtù di una chiamata divina, in ubbidienza fece tutto ciò che il Signore gli aveva comandato, e Dio il Signore ricondusse il cuore di tutto il popolo a Sé.

Tutti i profeti che Dio mandò durante il periodo dell’Antico Testamento, secondo la loro chiamata e il loro servizio, avevano una grande responsabilità come nessun altro nel loro tempo. Però, con il ministero di **Giovanni il Battista** all’inizio del Nuovo Testamento, era legata una particolare responsabilità in rapporto con la storia della salvezza. Egli era il profeta promesso che doveva introdurre il Messia promesso. Era l’uomo mandato da Dio con il messaggio per il popolo di Dio, *“affinché tutti credessero per mezzo di lui”* (Giov. 1:6-13). Secondo il consiglio di Dio, concepito fin dall’Eternità, Giovanni Battista preparò la via al Signore e volse il cuore di coloro che erano nella fede dei padri dell’Antico Testamento alla fede dei figli del Nuovo Patto. Era predestinato a preparare un popolo ben disposto al Signore, così sta scritto in Luca 1:16-17: *“... e convertirà molti de’ figliuoli d’Israele al Signore Iddio loro; ed egli*

andrà innanzi a lui con lo spirito e con la potenza d'Elia, per volgere i cuori de' padri ai figliuoli e i ribelli alla saviezza de' giusti, affin di preparare al Signore un popolo ben disposto".

Chi può comprendere quale responsabilità c'è con una chiamata e un ministero promesso da Dio in diretto collegamento con la storia della salvezza? Il Signore stesso aveva annunciato in Malachia 3:1: *"Ecco, io vi mando il mio messaggero; egli preparerà la via davanti a me"*, e per bocca del profeta Isaia aveva predetto: *"La voce d'uno grida: «Preparate nel deserto la via dell'Eterno...»"* (Is. 40:3). Nel Nuovo Testamento troviamo la conferma di questo ministero in diversi passi: Matteo 11:10-15, Marco 1:1-4, Luca 7:27-30 e Giovanni 1:19-28.

Il nostro Signore venne come il Messia e Redentore promesso. Gli uni Lo ricevettero, gli altri Lo rigettarono. A colui che Lo ricevette fu dato il diritto di diventare figliuolo di Dio (Giov. 1:12-13). Quando Egli venne nella carne, ebbe la più alta responsabilità, quella di portare a compimento l'opera di redenzione, come l'ha esposto Paolo: *"E noi vi rechiamo la buona novella che la promessa fatta ai padri, Iddio l'ha adempiuta per noi, loro figliuoli, risuscitando Gesù..."* (Atti 13:32-33). La nostra responsabilità consiste nell'annunciare all'umanità questa redenzione compiuta. È il compito della Chiesa neotestamentaria fin dalla sua fondazione, il giorno di Pentecoste.

L'apostolo **Pietro** si levò in mezzo ai fratelli mentre i centoventi erano radunati nell'alto solaio (Atti 1:15). Anche in questo caso c'era un uomo con una chiamata e, per questo motivo, con una diretta responsabilità davanti a Dio. Pietro era il primo a cui il Signore affidò le chiavi del Regno dei cieli in virtù della chiamata e della rivelazione ricevute (Mat. 16). Egli agì sotto il diretto incarico del Signore risorto. L'uomo della prima ora tenne la prima predicazione sotto la diretta guida e ispirazione dello Spirito Santo. A questo punto bisogna dire che l'ultima predicazione di un uomo di Dio prima del ritorno di Gesù Cristo sarà come la prima; e l'ultimo battesimo sarà come il primo, il giorno della fondazione della Chiesa neotestamentaria.

Il modello biblico vale dal primo fino all'ultimo giorno del tempo della grazia. Prima viene la predicazione della Parola, che fa sorgere la fede, poi segue il ravvedimento operato dallo Spirito di Dio, il pentimento del singolo e la sua conversione a Cristo, il Redentore, poi il battesimo di coloro che sono diventati credenti nel Nome del Signore Gesù Cristo.

Tutti i lettori della Bibbia conoscono la conversione, la chiamata e il mandato dell'apostolo **Paolo** che aveva, come nessun altro, un ministero con una responsabilità particolare per la Chiesa neotestamentaria. Egli ha posto nella Chiesa ogni cosa nel suo ordine divino, ha ordinato i ministeri e i doni che contribuiscono all'edificazione della Chiesa, e ha trattato ogni tema biblico in modo esauriente. Il suo incarico era il più importante per tutto il tempo della Chiesa del Nuovo Testamento. Era Paolo che pronunciò la maledizione su tutti coloro che predicano un altro evangelo (Gal. 1). Il mondo è strapieno di queste persone che, avendo ricevuto un altro spirito, annunciano un altro Gesù e un altro evangelo (2 Cor. 11:4).

L'apostolo **Giovanni**, che fu esiliato sull'isola di Patmos, proprio **a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù** (Apoc. 1:9), aveva anche lui una responsabilità particolare davanti a Dio. Lì, in completo isolamento, il Signore gli mostrò tutto ciò che sarebbe accaduto fino alla fine del tempo. Vide il Signore sul Suo trono (Apoc. 4), vide il misterioso Libro sigillato con sette Suggelli (Apoc. 5), vide la Chiesa— Sposa compiuta nel Cielo e udì la schiera dei vincitori intonare il grande «Alleluia!» (Apoc. 19). Vide il Regno millenario di pace di Cristo, vide la prima e la seconda risurrezione, vide il giudizio davanti al Trono Bianco (Apoc. 20). Vide anche il Nuovo Cielo e la Nuova Terra. Nessun altro in quel tempo aveva la stessa chiamata e

destinazione e, per questo motivo, una diretta responsabilità davanti a Dio. Tutto ciò che ha visto e udito, dovette scriverlo (Apoc. 1:11) affinché l'avessimo noi, oggi. Amen.

Nel corso della storia della Chiesa si presentarono anche uomini che non avevano ricevuto alcuna chiamata divina. Erano uomini religiosi entusiasti, provenienti dal paganesimo, che si convertirono al Cristianesimo, ma non a Cristo, e non avevano affatto un compito o un mandato divino. Così, fin dal Concilio di Nicea nel 325, fu formulato un credo senza alcun fondamento biblico e nacque una Chiesa di Stato nell'Impero Romano senza apostoli né profeti — in totale contrasto con la Chiesa primitiva, che era fondata sull'insegnamento degli apostoli e dei profeti (Ef. 2:20).

Dopo mille anni di dominio della Chiesa Cattolica, avvenne la potente breccia spirituale durante il tempo della Riforma. Giovanni Wycliffe, Giovanni Huss e altri uomini furono illuminati dallo Spirito di Dio perché presero a cuore la Parola di Dio e la Bibbia in mano. Stavano preparando la via ai riformatori. Poi apparvero Martin Lutero, Filippo Melantone, Ulrico Zwingli, Giovanni Calvino e altri con la libera proclamazione dell'Evangelo. Seguirono altri risvegli che condussero sempre più profondamente nella Parola di Dio con Giovanni Wesley, a cui si appellano i Metodisti, con Giovanni Smith, il fondatore dei Battisti e Menno Simons, il predecessore dei Mennoniti, fino a Dwight Moody e molti altri. Poco più di cento anni fa, si fece strada nel mondo intero il potente risveglio Pentecostale. Uomini semplici furono riempiti con lo Spirito Santo e si presentarono ovunque rendendo testimonianza a Gesù Cristo come loro Redentore e anche come Colui che battezza con lo Spirito Santo e con il fuoco (Mat. 3:11-12; Atti 11:15-16).

Dopo la Seconda Guerra mondiale, Dio aveva chiamato in modo speciale **William Branham**, facendogli grazia e rivestendolo di potenza. Perfino i suoi oppositori ammettono che non c'è più stato un simile ministero sulla terra dai giorni del nostro Signore. Il 7 maggio 1946 era un giorno molto particolare, il giorno scelto da Dio stesso, per impartire al Suo servitore l'incarico e per dirgli ciò che era in rapporto con il suo ministero e la sua missione. **Così giungiamo alla promessa principale per il nostro tempo che non poteva rimanere inadempita.** Più volte ho scritto che Dio fa sempre tutto ciò che sta in relazione con il Suo piano di salvezza secondo la Sua Parola e, così, tutto può essere verificato in ogni tempo. La prova deve e può essere eseguita unicamente in base alla Parola di Dio. Tutte le profezie e tutte le promesse che si riferivano alla prima venuta di Cristo si adempirono letteralmente in quel tempo, ma il loro adempimento non fu riconosciuto dagli scribi perché, tramite le loro interpretazioni, erano stati resi spiritualmente ciechi. Evidentemente ciò si ripete anche oggi. **Le profezie bibliche non debbono in nessun caso essere oggetto di interpretazioni** (2 Piet. 1:20): **debbono essere viste e riconosciute nel loro adempimento.** Le interpretazioni sono sempre opera del nemico e ci sono sempre di intralcio, ci impediscono di vedere l'adempimento tramite rivelazione.

Per questo ultimo periodo del tempo della grazia, Dio il Signore ha dato la promessa: ***“Ecco, io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole”.*** **Questo è COSÌ DICE IL SIGNORE.** Viviamo ancora nel tempo della grazia, che è anche descritto come il giorno della salvezza (Is. 49:6-8; 2 Cor. 6:2). Il tempo della grazia è incominciato con la prima venuta di Cristo, e terminerà per le nazioni con il ritorno di Cristo, che ci è stato promesso in Giovanni 14:1-3. Solo allora avrà inizio l'ultimo giorno, il grande e spaventevole giorno del Signore. L'Iddio fedele ha adempiuto la Sua Parola — come potrebbe essere diversamente? — e ci ha realmente mandato un uomo che Egli stesso aveva destinato ad essere un profeta come Elia. Colui che non lo vede e non lo riconosce, vive nelle tenebre spirituali e non si trova ancora nel Regno di Dio o non ha ancora riconosciuto

il giorno della visitazione di Dio nella Sua grazia. Soltanto quando la Parola profetica ci viene rivelata, Essa brilla come una lampada splendente in luogo oscuro (2 Piet. 1:19).

In questo contesto si pone da sé la domanda: Cosa è il giorno del Signore prima del quale doveva apparire un uomo come Elia? Abbiamo già brevemente citato quel che fece Elia. Adesso si tratta del mandato per questo tempo, cioè **che i cuori dei figliuoli di Dio si allontanino da tutto ciò che non concorda con la Sua Parola e vengano ricondotti al Signore**. Adesso deve essere annunciata la dottrina primitiva dei dodici apostoli come fu annunciata nel principio, affinché la Chiesa nel tempo della fine sia riportata al suo stato primitivo, originale, vale a dire sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la Pietra angolare (Ef. 2:13-22).

Cosa predice la Scrittura? Da un lato che sorgeranno molti falsi profeti e falsi cristi e molti saranno sedotti — se fosse possibile, anche gli eletti (Mat. 24). Dall'altro: *“Ecco, io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole”* (Mal. 4:5-6). Il Signore ha ripetuto proprio questa promessa estremamente importante nel Nuovo Testamento. *“Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa”* (Mat. 17:11).

“Ed egli disse loro: «Elia deve venir prima e ristabilire ogni cosa»”. Egli confermò pure il ministero già avvenuto di Giovanni Battista, che apparve con lo spirito e la potenza di Elia: *“Elia è già venuto, ed anche gli hanno fatto quello che hanno voluto...”* (Marco 9:12-13).

I passi biblici che parlano di ciò che accade quando incomincia il giorno del Signore ci sono abbastanza noti:

“Ecco il giorno dell'Eterno giunge: giorno crudele, d'indignazione e d'ira ardente, che farà della terra un deserto, e ne distruggerà i peccatori” (Is. 13:9).

“Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna in sangue prima che venga il grande e terribile giorno dell'Eterno” (Gioele 2:31)

“Poiché il giorno dell'Eterno è vicino per tutte le nazioni” (Abdia v. 1)

“Or subito dopo l'afflizione di que' giorni, il sole si oscurerà, e la luna non darà il suo splendore...” (Mat. 24:29).

“Ma in que' giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà il suo splendore” (Marco 13:24).

“E farò prodigi su nel cielo, e segni giù sulla terra; sangue e fuoco, e vapor di fumo. Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna in sangue, prima che venga il grande e glorioso giorno, che è il giorno del Signore” (Atti 2:19-20)

“... perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte” (1 Tes. 5:2).

“Ma il giorno del Signore verrà come un ladro; in esso i cieli passeranno stridendo, e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse” (2 Piet. 3:10).

Anche l'apostolo Giovanni è stato rapito in Spirito **nel giorno del Signore** (Apoc. 1:10). Egli vide il Libro sigillato con sette Suggelli nella mano di Colui che era seduto sul trono. Egli vide come l'Agnello prese il Libro e aprì i Suggelli. **Era in realtà il fratello Branham** a cui il libro dell'Apocalisse (ossia della Rivelazione) fu rivelato in modo soprannaturale — soprattutto nel mese di marzo 1963, quando furono aperti i sette Suggelli.

I primi quattro Suggelli procedono parallelamente alle sette epoche della Chiesa. Il quinto Suggello parla dei Giudei già uccisi, però, allo stesso tempo, anche di quelli che, come loro, debbono morire quali martiri (Apoc. 6:9-11). Ciò avverrà dopo il rapimento e dopo il ministero dei due testimoni (Apoc. 11). Con l'apertura del sesto Suggello veniamo a sapere di più sull'inizio del giorno del Signore.

"Poi vidi quando (l'Agnello) ebbe aperto il sesto suggello: e si fece un gran terremoto; e il sole divenne nero come un cilicio di crine, e tutta la luna diventò come sangue..." (Apoc. 6:12).

Oh, come è chiara la Parola di Dio! Prima che il sole perdesse il suo splendore e la luna diventasse sangue, prima che tutte le opere degli uomini fossero arse, prima che incominciasse la "pulizia" del mondo intero, Egli voleva mandare un profeta. **Questa è la promessa più importante, che doveva adempiersi nel nostro tempo.**

Se appare un vero profeta, il cui ministero viene confermato da Dio, l'attenzione va rivolta al messaggio che porta. Qui siamo nuovamente arrivati al punto importante della chiamata e del mandato del fratello Branham e non ci vergogniamo della scelta fatta da Dio.

Durante l'esperienza soprannaturale dell'11 giugno 1933, al suo primo servizio di battesimo nel fiume Ohio dopo la sua prima evangelizzazione, tre volte gli fu gridato dalla Nuvola di Luce soprannaturale: «Guarda in su!». Quando poi il fratello Branham alzò lo sguardo, vide la Nuvola di Luce soprannaturale e la potente Voce del Signore gli disse: **«Come Giovanni il Battista fu inviato quale precursore della prima venuta di Cristo, così tu sarai inviato con un Messaggio quale precursore della Sua seconda venuta»**. In aprile 1966 ho incontrato a Jeffersonville, Indiana, USA, parecchi testimoni oculari che erano stati presenti a questa esperienza. **Con questo mandato soprannaturale è legata una responsabilità come non ce n'è mai stata per la Chiesa di Gesù Cristo.** I doni e le vocazioni che Dio dà e pronuncia sono irrevocabili (Rom. 1:29). Vale ancora: *"Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti"* (Amos 3:7). Così sta scritto, così lo crediamo. Con ciò, la promessa che Dio avrebbe mandato un profeta alla fine del tempo della grazia, **prima che venga il grande e terribile giorno del Signore**, è adempiuta e confermata. Un figliuolo di Dio non deve passare accanto ad un ministero stabilito da Dio, altrimenti si adempie quanto segue: *"Vedete, o sprezzatori, e meravigliatevi, e dileguatevi, perché io fo un'opera ai di vostri, un'opera che voi non credereste, se qualcuno ve la narrasse"* (Atti 13:41).

Dio non deve chiedere consiglio a nessuno riguardo a ciò che Egli deve fare. È obbligato unicamente verso la Sua Parola e si è assunto l'intera responsabilità per la realizzazione del Suo proprio consiglio di salvezza. Poi Egli ha trasmesso la responsabilità a tutti i Suoi servitori che ne sono partecipi tramite chiamata e mandato. **Nel ventesimo secolo — che venga creduto o no, che venga accettato o no — non c'è stato nessun altro uomo sulla terra** che, come il fratello Branham, avesse ricevuto una chiamata diretta, un incarico, un mandato da Dio stesso, che sta in diretto rapporto con il piano divino di salvezza per il tempo della fine.

La maggior parte degli evangelisti della prima ondata di risveglio vive ancora, le personalità carismatiche delle successive ondate di risveglio vivono ancora. Si potrebbe chiedere ad ognuno di loro se hanno ricevuto una chiamata diretta e un mandato diretto, se possono citare il giorno, l'ora e il luogo dove è stato loro dato dal Signore un incarico in rapporto con la storia della salvezza per il tempo della fine. Benché non ci sia mai stata tanta attività religiosa come adesso, tutti edificano più o meno con programmi impressionanti il loro proprio regno nel Regno di Dio. Quel che resta è solo intrattenimento religioso con storie biblicamente decorate.

A causa della mia responsabilità davanti a Dio, lo ripeto ancora una volta: **Con il ministero del fratello Branham, la promessa del profeta Malachia è adempiuta!** La via di Dio conduce nel mandato divino anziché al passare accanto. Che siamo arrivati alla fine dei tempi, lo sanno tutti, e allo stesso modo che il ritorno di Cristo è vicino, anche se nessuno conosce né il giorno né l'ora. Se è stato detto al fratello Branham che il Messaggio che gli è stato affidato precederebbe la seconda venuta di Cristo, allora questo è vincolante per tutti coloro che desiderano essere pronti al ritorno di Gesù Cristo.

Per un ministero straordinario Dio ha sempre chiamato solo alcuni singolarmente e, con ciò, ha trasmesso loro anche la più grande responsabilità. Dio stesso ha incaricato questi uomini e li ha mandati secondo il Suo piano di salvezza. Solo colui che lo riconosce, accetterà il loro ministero e crederanno quanto Dio ha loro rivelato dalla Sua Parola e che essi annunciano. Beati tutti coloro che ricevono un uomo mandato da Dio; guai a coloro che non lo fanno! Rimane per sempre quel che il Signore disse di coloro che Egli manda: *"Chi riceve voi riceve me; e chi riceve me, riceve **Colui che mi ha mandato**"* (Mat. 10:40).

*"Chi ascolta voi ascolta me; chi sprezza voi sprezza me, e chi sprezza me sprezza **Colui che mi ha mandato**"* (Luca 10:16).

*"In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che io avrò mandato, riceve me; e chi riceve me, riceve **Colui che mi ha mandato**"* (Giov. 13:20).

Deve essere accentuato continuamente e con forza: Colui che passa accanto a un ministero che Dio ha promesso e dato, passa con disprezzo accanto a Dio e a ciò che Egli fa.

COSTANZA E PAZIENZA

Riguardo al rapimento e alla restaurazione che deve precederlo, abbiamo due esempi particolari: **il primo è Enoc, il secondo è Giobbe**. Giobbe sperimentò una doppia restaurazione ed Enoc ricevette la testimonianza che era piaciuto a Dio (Ebrei 11:5). **Giobbe** attraversò dure prove come nessun altro nel suo tempo. Quando i figli di Dio si radunarono per una riunione davanti al Signore Iddio, vi prese parte anche Satana, il quale chiese il permesso di togliere a Giobbe tutto quel che possedeva. Poi Satana colpì con tutta la sua forza e questo era pure il momento in cui perfino la moglie di Giobbe disse: *"Ancora stai saldo nella tua integrità? Ma lascia stare Iddio, e muori!"* (Giob. 2:8). Ma Giobbe rimase fedele a Dio, e Dio dimostrò verso il Suo servitore fedeltà: Satana poté distruggere tutto, ma non poteva toccare la sua anima. Alla fine della prova venne la restaurazione: *"... l'Eterno lo ristabilì nella condizione di prima e gli rese il doppio di tutto quello che già gli era appartenuto"* (Giob. 42:10).

Nel Nuovo Testamento, Giacomo riprende il tema ed incoraggia i credenti alla pazienza. Parla della pioggia della prima e dell'ultima stagione prima della venuta del Signore e ci esorta: *"Prendete, fratelli, per esempio di sofferenza e di pazienza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. Ecco, noi chiamiamo beati quelli che hanno sofferto con costanza. **Avete udito parlare della costanza di Giobbe, e avete veduto la fine riserbatagli dal Signore...**"* (Giac. 5:7-11). A tutti coloro che prendono sul serio la loro fede e desiderano prendere parte alla restaurazione e al rapimento è rivolta anche la seguente parola: *"Non gettate dunque via la vostra franchezza la quale ha una grande ricompensa! **Poiché voi avete bisogno di costanza, affinché, avendo fatta la volontà di Dio, otteniate quel che v'è promesso.** Perché: Ancora un brevissimo tempo, e colui che ha da venire verrà e non tarderà"* (Ebrei 10:35-39). Sì, vieni presto, Signore Gesù! Amen.

Ad **Enoc**, il settimo discendente di Adamo, toccò un privilegio particolare. Egli camminò con Dio, *“poi scomparve, perché Dio lo prese”* (Gen. 5:21-24). Diede solo una profezia che non sta scritta nell'Antico Testamento, ma solo nel Nuovo: *“Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi per giudicare tutti; per convincere tutti gli empi di tutte le opere di empietà da loro commesse e di tutti gli insulti che gli empi peccatori hanno pronunciati contro di lui”* (Giuda v. 14-15). Pure nel Nuovo Testamento, riguardo a Enoc leggiamo: *“... poiché avanti che fosse trasportato fu di lui testimoniato ch'egli era piaciuto a Dio”* (Ebrei 11:5). È il più importante messaggio rivolto a tutti coloro che desiderano essere rapiti! Del Figlio di Dio sta scritto: *“Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto”* (Mat. 3:17). Allo stesso modo tutti i figliuoli e tutte le figliuole di Dio debbono raggiungere il compiacimento di Dio, passando nella fede e nell'ubbidienza attraverso il battesimo in acqua ed anche il battesimo dello Spirito Santo, compiendo così la loro santificazione, perché Dio ci ha *“predestinati ad essere adottati, per mezzo di Gesù Cristo, come suoi figliuoli, secondo il beneplacito della sua volontà”* (Ef. 1:5).

Riguardo a quel che è stato promesso a tutti coloro su cui, come su Enoc, riposa il compiacimento di Dio, leggiamo nella Scrittura: *“A chi vince io darò di seder meco sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi son posto a sedere col Padre mio sul suo trono”* (Apoc. 3:21).

Che alta chiamata ed elezione, che sorte tocca a tutti coloro che saranno partecipi della prima risurrezione e verranno rapiti! La grande lezione che impariamo da Enoc, il settimo discendente di Adamo, è questa: Il camminare con Dio conduce alla testimonianza che siamo graditi a Dio, e poi al rapimento.

IL MANDATO DIVINO È VINCOLANTE

Adesso dobbiamo stare molto attenti alle parole del Signore: *“Chi riceve un profeta come profeta, riceverà premio di profeta...”* (Mat. 10:41). Naturalmente ci sono noti gli argomenti a questo riguardo, cioè che già molti si sono presentati proclamandosi profeti e formando con i loro seguaci una nuova denominazione o religione. Ma proprio in questo consiste il chiaro segno per riconoscere che erano falsi profeti. Un vero profeta è un uomo mandato da Dio con il messaggio divino per la Chiesa secondo il consiglio di salvezza di Dio. Non prepara la sua via, ma prepara la via del Signore e unisce lo Sposo e la Sposa.

È vero che Dio nel nostro tempo ha preso il Suo servitore, però il Messaggio ci è rimasto. Adesso c'è solo una domanda da fare: Chi porta **in tutto il mondo** questo Messaggio **per incarico di Dio in modo limpido come il cristallo**? Chi predica la Parola di Dio senza aggiungere né togliere nulla alla Sacra Scrittura e senza interpretare alcuna affermazione del profeta? Chi dice all'umanità che Dio è responsabile unicamente per quel che Egli ha promesso nella Sua Parola e ha rivelato per mezzo dell'ultimo Messaggio? Quel che la gente aspetta, ma che non sta esplicitamente scritto nella Sacra Scrittura, porta solo divisioni e conduce a delusioni.

Anche il capitolo 25 di Matteo non deve essere interpretato. Lì troviamo la descrizione di quel che avviene al ritorno dello Sposo celeste. Le vergini avvedute entrano alla Cena delle nozze, le stolte stanno davanti alla porta chiusa. Sta scritto: *“... e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa”* (Mat. 25:10). Nel capitolo 24 il tempo della fine viene realmente descritto in tutti gli ambiti come in nessun altro passo. Lì è stato chiesto al Maestro: *“Dicci: Quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?”* (Mat. 24:3). Poi segue l'enumerazione di tutto ciò che sarebbe accaduto sulla terra nel tempo della fine, compreso l'avvertimento: *“... perché*

sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti” (Mat. 24:24).

Però gli unici a non essere sedotti sono gli eletti. I falsi unti e i falsi profeti si sentono confermati dai segni e miracoli, ma non concordano con la dottrina di Cristo, come è stata proclamata nel principio dagli apostoli e dai profeti. Alla fine del capitolo 24, il Signore pone la domanda: *“Qual è mai il servitore fedele e prudente che il padrone abbia costituito sui domestici **per dar loro il vitto a suo tempo?**” (Mat. 24:45).* Questo ci ricorda l'affermazione del Signore: *“**Il mio cibo è di far la volontà di Colui che mi ha mandato, e di compiere l'opera sua**” (Giov.4:34).* Il fedele Signore compirà la Sua opera di redenzione con i Suoi che saranno trovati nella Sua volontà e nella Sua Parola.

Il compimento dell'opera di redenzione si verifica proprio adesso. La Parola di Dio è diventata il nostro Cibo spirituale e il nostro perfetto orientamento. Però è nostro desiderio che la volontà di Dio, proprio in relazione con il compimento della Sua opera, ci venga rivelata fino alla fine. La Parola rivelata da Dio per mezzo dell'unico e benedetto ministero del fratello Branham, ministero confermato da Dio, è la Manna fresca, **che oggi viene messa a disposizione di tutti i domestici su tutta la faccia della terra quale Cibo spirituale.** Solo così sarà raggiunta l'unità della Chiesa-Sposa di Gesù Cristo: quando tutti i servitori della Parola prendono la propria piena responsabilità davanti a Dio, annunciano al popolo di Dio la stessa dottrina e non espongono degli insegnamenti particolari. Dio, tramite il ministero del fratello Branham, ci ha realmente rivelato tutti i misteri che erano nascosti nella Parola e ci ha dato la dottrina biblica che comprende tutto. Egli diede la promessa: *“Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, l'Eterno, **ch'io manderò la fame nel paese, non fame di pane o sete d'acqua, ma la fame e la sete d'udire le parole dell'Eterno**” (Amos 8:11).* Sia ringraziato il Signore, che ci ha dato a tempo debito il Cibo spirituale!

In nessun altro momento la Parola di Dio è stata annunciata sulla terra in modo così profondo e ampio dalla Genesi all'Apocalisse come adesso. Siamo stati realmente costituiti su tutti i beni della Casa di Dio e, per questo motivo, possiamo anche noi dire con Paolo secondo verità: *“**Così, ognuno ci consideri servitori di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Del resto, quel che si richiede agli amministratori è che ciascuno sia trovato fedele**” (1 Cor. 4:1-2).*

In Matteo, capitolo 25, in relazione con il ritorno dello Sposo, si parla di vergini. Paolo scrive in riferimento alla Chiesa: *“... perché vi ho fidanzati a un unico sposo, **per presentarvi come una casta vergine a Cristo**” (2 Cor. 11:2).* Al tempo di Abrahamo, Eliezer fu inviato per trovare una moglie per il figlio promesso Isacco: *“La fanciulla era molto bella d'aspetto, **vergine**; nessun uomo l'aveva conosciuta” (Gen. 24:16).* Il simbolo della vergine significa che la Chiesa-Sposa d'infra le nazioni deve liberarsi da ogni macchia spirituale e dalla fornicazione religiosa per poter incontrare lo Sposo, pura e irreprensibile. Nel compimento i veri credenti sono descritti come le vergini avvedute, perché dopo essere stati chiamati fuori ed essersi separati, non si sono macchiati spiritualmente. Lo Sposo celeste prenderà a Casa come Sua Sposa una vergine pura, senza macchia.

Nell'Antico Testamento, Israele viene definita vergine, precisamente in rapporto con la sua riunione alla fine dei giorni: *“Sì, io t'amo d'un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà. Io ti riedificherò, e tu sarai riedificata, o **vergine d'Israele!**” (Ger. 31:3-4).* Nel capitolo 14 dell'Apocalisse, i 144.000 provenienti dalle dodici tribù d'Israele vengono mostrati con l'Agnello sul Monte Sion. Di loro sta scritto: *“Essi sono quelli che non si sono contaminati con donne, **poiché sono vergini**. Essi sono quelli che seguono l'Agnello dovunque vada” (Apoc. 14:4).* In Israele non hanno mai fatto parte di un gruppo religioso. Sono Giudei che aspettano il momento in cui, per incarico di

Dio, appariranno i due profeti a Gerusalemme. In Apocalisse, capitolo 12, la donna rappresenta la vera Chiesa, in Apocalisse, capitolo 17, la donna caduta rappresenta la "chiesa mondiale" che ha apostatato.

Confrontiamo la promessa principale per la nascita del Figlio di Dio con la nascita del figlio maschio che verrà rapito (Apoc. 12:5). Tutta la creazione con brama intensa aspetta la manifestazione dei figliuoli di Dio (Rom. 8:19-27). Riguardo alla nascita del Redentore sta scritto: *"Ecco, **la vergine** concepirà e darà alla luce un figlio..."* (Is. 7:14). Riguardo a Maria, **la vergine** — non *la giovane*, come hanno asserito di recente gli schernitori — leggiamo che l'angelo Gabriele le diede la promessa della nascita del Figlio di Dio. Credette alla parola della promessa, lo Spirito venne su di lei, la potenza dell'Altissimo la coprì dell'ombra Sua, la Parola divenne carne e il Figlio di Dio nacque (Mat. 1, Luca 1).

Maria è l'esempio per le vergini avvedute. Ricevono non soltanto l'unzione dello Spirito, come le vergini stolte, ma accettano solamente la Parola-Semenza — non hanno nulla a che fare con un uomo che espone delle interpretazioni, come anche Maria che non conosceva uomo (Luca 1:34). La Parola è la Semenza, e lo Spirito Santo, quale potenza di Dio, come venne su Maria, così viene pure sulle vergini avvedute. Le avvedute non hanno solo lampade, vale a dire l'illuminazione, ma anche la pienezza dello Spirito nei vasi, sì loro stesse sono diventate dei vasi alla gloria del Signore (2 Tim. 2:19-21).

RESPONSABILITÀ DAVANTI A DIO

Così veniamo alla responsabilità che abbiamo davanti a Dio in questo tempo. Ogni profeta ha avuto il suo tempo e il suo ministero. Ogni servitore chiamato da Dio ha eseguito il suo ministero nel suo tempo secondo la volontà e la Parola di Dio. Giovanni Battista aveva il suo mandato, anche Pietro e Paolo, pure l'apostolo Giovanni sull'isola di Patmos e, come riconosciamo con gratitudine, altrettanto il fratello Branham. Egli aveva la più grande responsabilità di tutti i tempi, ossia riassumere e proclamare ciò che era stato rivelato tramite i profeti e gli apostoli fin dal principio dell'umanità, e ricondurre così la Chiesa-Sposa alla Parola originale. Chiunque crede così come dice la Scrittura ha il diritto di chiedere: Chi è colui che ora, in questo periodo così breve proprio prima del ritorno di Cristo, ha una diretta chiamata e un mandato da Dio **per portare il Messaggio nel mondo intero?**

Nessun servitore di Dio deve parlare per sé stesso. Non lo fece nessun profeta e nessun apostolo. Però tutti i profeti e tutti gli apostoli, in virtù della chiamata e del mandato divino, hanno ricevuto una responsabilità davanti a Dio e conoscevano il loro ministero. Ad esempio, Pietro disse: *"Fratelli, voi sapete che fin dai primi giorni **Iddio scelse fra voi me**, affinché dalla bocca mia i Gentili udissero la parola del Vangelo e credessero"* (Atti 15:7). Paolo testimonia: *"**Perché così ci ha ordinato il Signore**, dicendo: *Io ti ho posto per esser luce de' Gentili, affinché tu sia strumento di salvezza fino alle estremità della terra"* (Atti 13:46-49). Giovanni Battista, quando gli fu chiesto chi egli fosse, rispose: *"**Io sono la voce di uno che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore, come ha detto il profeta Isaia"*** (Giov. 1:23). Nell'ultimo capitolo della Bibbia sta scritto: *"Poi mi disse: **Queste parole sono fedeli e veraci; e il Signore, l'Iddio degli spiriti dei profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servitori le cose che debbono avvenire in breve"*** (Apoc. 22:6).*

È risaputo da tutti che, in ogni ambito sulla terra, ci sono delle personalità che hanno una grande responsabilità, ma non è questo il nostro tema. Per noi si tratta della responsabilità nel Regno di Dio. In questa diretta responsabilità davanti a Dio, negli oltre quarant'anni trascorsi, ho fatto quel che il Signore stesso mi ha ordinato il 2 aprile 1962 al sorgere del sole. Benché fin dal 1979 Satana abbia messo in moto ogni

cosa possibile per distruggere me e l'opera, debbo rimanere fedele alla chiamata celeste e, con grande responsabilità davanti a Dio, eseguire il mandato che mi è stato affidato. Dopotutto non è la mia opera, ma l'opera del Signore, non la mia Parola, ma la Sua Parola, non la mia chiesa, ma la Sua Chiesa che Egli stesso ha redento e che Egli chiama adesso fuori per mezzo dell'ultimo Messaggio (2 Cor. 6:14-18). Alla fine Egli stesso la farà comparire davanti a Sé senza macchia né ruga (Ef. 5:27). **Egli, lo Sposo celeste, ha una Sposa sulla terra e tutti coloro che fanno parte della Chiesa-Sposa, udranno adesso la Voce dello Sposo.**

Siamo riconoscenti verso Dio che adesso, alla fine del tempo della grazia, la Sua Parola, con tutte le promesse, viene portata per l'ultima volta in tutto il mondo. Siamo riconoscenti per tutti i fratelli che prendono parte a questa opera, riconoscenti per la chiesa locale di Krefeld, riconoscenti per l'opera missionaria. Siamo anche molto riconoscenti di poter mandare in onda in diversi Paesi le trasmissioni televisive in lingua tedesca, inglese e russa. Per questo mezzo, milioni di persone hanno sentito l'Evangelo eterno di Gesù Cristo. La raccolta è più che matura, soprattutto sul continente africano. Incontrano grande consenso le predicazioni svolte durante il primo fine settimana nel Centro Missionario qui a Krefeld, che vengono simultaneamente tradotte in dodici diverse lingue e trasmesse in diretta su Internet in tutto il mondo in sette lingue. Da poco è anche possibile una trasmissione in diretta in due lingue anche da Zurigo, Svizzera, l'ultima domenica di ogni mese. Sono tutti cordialmente invitati a prendere parte a ciò che Dio fa attualmente.

Con la spedizione delle predicazioni del fratello Branham, delle lettere circolari e degli opuscoli nelle principali lingue, viene data alla Chiesa-Sposa nel mondo intero di essere portata al passo. *"Poi mi disse: «Non suggellare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino»"* (Apoc. 22:10). Dopo l'apertura dei Suggelli, riconosciamo tanto più che il tempo è vicino. Chi ha orecchi per udire ascolti ciò che lo Spirito dice oggi alle chiese! Amen.

RESOCONTO MISSIONARIO

È veramente meraviglioso poter vivere quel che Dio fa nel mondo intero. La maggior parte dell'anno 2007 è passata e ogni mese c'erano riunioni speciali in diversi Paesi. Soltanto durante il mio viaggio nel mese di luglio in cinque Paesi dell'Africa, tra le settantacinquemila e le ottantamila persone hanno udito la Parola di Dio. Folle fino a diciottomila persone hanno gremito gli stadi. Per noi riunioni simili con così tante persone sono quasi inimmaginabili. Durante le 21 riunioni Dio ha benedetto in modo così potente cosicché hanno portato molto frutto per l'Eternità. Per la grazia di Dio, fedele alla chiamata, posso ancora sopportare i viaggi missionari di ogni mese, come durante i 40 anni passati. Di solito trascorro due settimane circa al Centro Missionario e il resto del mese effettuo i viaggi missionari. Ringrazio tutti per le preghiere che mi accompagnano.

È in realtà una marcia trionfale per la Verità. L'ultima chiamata viene diffusa e tutti coloro, che hanno un orecchio per udire ciò che lo Spirito dice alle chiese, vengono fuori, vengono separati, purificati e affinati. Gesù Cristo, nostro Signore e Redentore è il Vincitore di Golgota. Ha coronato l'opera di redenzione con la Sua risurrezione, ha vinto la morte, Satan e l'inferno e ci ha dato il mandato di trarre all'ubbidienza della fede tutte le nazioni per amore del Suo Nome. Paolo scrive riguardo ai credenti: *"... fra i quali siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo"* (Rom. 1:5-6). Oggi queste parole sono dirette a noi. Apparteniamo a coloro che hanno ricevuto il mandato divino, che hanno accettato il Messaggio e lo credono con tutto il cuore.

Rimane però per sempre quel che sta scritto in Romani 11:4-7. Prima c'è la domanda: ***"Ma che cosa gli rispose la voce divina? ... Così anche al presente, c'è un residuo***

eletto per grazia. ... mentre lo hanno ottenuto gli eletti...". Sono delle affermazioni potenti, delle realtà divine in ogni epoca. Gli eletti costituiscono adesso il residuo, e soltanto loro sono quelli che raggiungeranno il traguardo.

Allo stesso modo rimane anche la realtà che il nostro Signore ha espresso in Giovanni 8:47: **"Chi è da Dio ascolta le parole di Dio"**. È la stessa cosa con le parole della prima epistola di Giovanni: *"Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità"* (1 Giov. 2:21). L'apostolo osa dire: *"Noi siamo da Dio; chi conosce Iddio ci ascolta; chi non è da Dio non ci ascolta"* (1 Giov. 4:6). Era sempre così con gli eletti, ed è così anche oggi. In questa lettera circolare abbiamo parlato del mandato e della responsabilità. Una simile responsabilità è stata trasmessa a me come a tutti i veri servitori di Dio. Predicatori che, per invidia e gelosia, diffondono calunnie diffamanti, dovranno risponderne davanti a Dio. Ciò facendo, manifestano solo la loro propria natura e così si adempie quel che sta scritto: *"Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio: che ci amiamo gli uni gli altri, e non facciamo come Caino, che era dal maligno, e uccise il suo fratello"* (1 Giov. 3:11-12).

Purtroppo fin dal principio ci sono due differenti semenze: gli uni odiano, gli altri sono odiati, gli uni uccidono, gli altri vengono uccisi; gli uni perseguitano, gli altri vengono perseguitati; gli uni calunniano, gli altri vengono calunniati, e così via. Con tutti i veri fratelli su tutta la terra, che hanno una responsabilità davanti a Dio, guardo a quel che il fedele Signore fa nel nostro tempo per la nostra edificazione e non ai danni che causa Satana, il ladro e l'omicida. Viene semplicemente manifestato al servizio di chi quella persona sta.

Tutti coloro che diffondono le loro proprie interpretazioni e traggono le persone a loro seguito, sono uniti soltanto in una cosa: rendere non attendibile il portatore della vera Parola. E ciò avviene affinché loro possano rendere credibili al popolo le loro interpretazioni. Proprio questa è l'opera del nemico sotto il manto della pietà. **Solo la Parola di Dio permane in eterno e solo la Parola di Dio è la Semenza originale. La vera Sposa sarà una Sposa-Parola.**

Per quanto concerne il ministero del fratello Branham, fin dal principio — ciò può anche essere letto in tutte le lettere circolari fin dal 1966 — ho testimoniato che egli era l'uomo mandato da Dio, il profeta promesso per questo tempo. Allo stesso modo ho ripetutamente fatto notare che non è permesso travisare le affermazioni del fratello Branham a propria perdizione (2 Piet. 3:14-18), per sostenere le proprie dottrine. Se solo pensiamo a quante differenti opinioni sono in circolazione sullo stesso tema nell'ambito del Messaggio, allora dovrebbe balzare agli occhi anche della persona più semplice, che non ogni opinione può essere giusta. Dio ha solo una risposta giusta per ogni tema. Per me il Messaggio è la Parola e la Parola è il Messaggio, e nulla deve essere cambiato o aggiunto. Tutto è in perfetta armonia.

EDIZIONE DELLA BIBBIA

Considero un grande privilegio essere cresciuto in una famiglia credente dove meditare e leggere la Bibbia in famiglia erano una cosa naturale. Dal venerdì santo del 1945 ho incominciato a leggere quotidianamente la Bibbia. All'inizio ho letto la Bibbia tradotta da Lutero, poi, nel corso degli anni, anche altre versioni di lingua tedesca e l'ho letta anche in altre lingue.

Come per ognuno di noi gli è più familiare una traduzione rispetto ad un'altra, la mia preferita è sempre stata la traduzione Menge dal punto di vista linguistico e di resa del senso delle parole. Tuttavia quel che in questa Bibbia non mi piaceva erano le molte osservazioni del traduttore, espressione della sua propria opinione, e anche che non si distingueva bene l'inizio dei versetti nel testo. Ho cercato una Bibbia in cui sta scritta

solo la Parola di Dio, che sia chiara e ben leggibile, che abbia il numero dei versetti all'inizio della riga, ma purtroppo non ne ho trovata una che soddisfacesse tutte queste richieste. Per questo motivo mi sono deciso a fare stampare la Bibbia secondo la versione del Dr Hermann Menge in modo da essere ben leggibile per chiunque, giovani e anziani. La Società Biblica Tedesca di Stoccarda, su nostra richiesta, era disposta a curarne la pubblicazione. Noi nel Centro Missionario abbiamo fatto il lavoro preliminare, leggendo più volte riga dopo riga, verso dopo verso, capitolo dopo capitolo. Dove era scritta una seconda parola a scelta tra parentesi, abbiamo consultato altre traduzioni per stabilire quale parola corrispondeva meglio al senso.

Per me significa veramente molto poter coronare il ministero che il Signore mi ha affidato con questa edizione della Bibbia. Mi rallegro che ora sia a nostra disposizione, a noi per i quali la Parola di Dio significa tutto. Ha un rilegatura in cuoio e il taglio dorato. Essa può essere ordinata qui al Centro Missionario. Come anche ogni altra letteratura, viene mandata gratuitamente. Chi desidera partecipare ai costi, lo può fare volontariamente con un'offerta. Ringrazio sinceramente la Società Biblica Tedesca di Stoccarda e anche tutti coloro che, qui a Krefeld e con profondo rispetto verso la Parola di Dio, hanno collaborato a questo progetto.

Operante per ordine di Dio:
E. Frank

EDITORE: CENTRO MISSIONARIO, C.P. 212, 89100 REGGIO CALABRIA, ITALIA — TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, SONO RISERVATI — TRADOTTO DAL TEDESCO — COPYRIGHT PER LA LINGUA ITALIANA: MISSIONE POPOLARE LIBERA, 89851 FRANCA VV, ITALIA.

IL 60° ANNIVERSARIO DELLO STATO DI ISRAELE
MAGGIO 1948 — MAGGIO 2008

COSÌ DICE IL SIGNORE: *“Ritorna, vergine d’Israele, torna a queste città che sono tue!”* (Ger. 31:21).

“... quando li ricondurrò dai popoli e li raccoglierò dai paesi dei loro nemici, e mi santificherò in loro davanti a molte nazioni” (Ez. 39:27).

“«Io libererò dall’esilio il mio popolo, Israele; essi ricostruiranno le città desolate e le abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno i frutti. Io li planterò nella loro terra e non saranno mai più sradicati dalla terra che io ho dato loro», dice il Signore, il tuo Dio” (Amos 9:14-15).

“Imparate dal fico questa similitudine: quando già i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l’estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte. Io vi dico in verità che questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno” (Mat. 24:32-35).

“Cadranno sotto il taglio della spada, e saranno condotti prigionieri fra tutti i popoli; e Gerusalemme sarà calpestata dai popoli, finché i tempi delle nazioni siano compiuti” (Luca 21:24).

Siamo la generazione privilegiata che vive tutto ciò che Dio ha promesso a Israele. Benediciamo il popolo d’Israele nel Nome di Dio il Signore, ELOHIM-JAHWEH, e auguriamo la pace a Gerusalemme — Shalom!

INVITO PER IL VIAGGIO COMMEMORATIVO 2008

Se Dio vuole e viviamo, è previsto un viaggio speciale in Israele dal 5 al 15 maggio 2008 durante le festività commemorative per il 60° anniversario della fondazione dello Stato di Israele. Fino ad oggi ogni viaggio in Israele è diventato una benedizione permanente per tutti i partecipanti. Sarebbe bello se questa volta molti fratelli e sorelle e amici, soprattutto giovani, potessero partecipare. La Terra Santa è veramente da raccomandare come Paese di vacanze per i credenti. Decidetevi presto e mandateci appena possibile la vostra iscrizione.

Voglio essere un combattente della croce
E seguire Cristo,
E non parteggiare per Gesù,
Non portare il Suo obbrobrio?

La via è rossa dal sangue dei testimoni;
Dovrei io camminare sulle rose?
Dove altri hanno una volta attraversato il fiume,
Dovrei io rimanere sulla riva?

Non c'è alcun nemico che si mette contro di me,
Nessuna opera per la mia mano?
Forse il mondo ingannatore mi porta
Dolcemente nel Paese promesso?

No, combattere deve chi vuole vincere;
Perciò, Salvatore, dammi forza,
Per combattere, per soffrire in silenzio
Come un fedele cavaliere!

***“Rivestitevi della completa armatura di Dio,
onde possiate star saldi
contro le insidie del diavolo” (Ef. 6:11).***



Il fratello Frank al posto che Dio gli ha
gli ha destinato per predicare la Parola.
Questa fotografia è stata scattata a
Krefeld nel mese di settembre 2007.



Anche durante il primo fine settimana di settembre 2007 la sala nel Centro Missionario era gremita. Vengono dall'Est e dall'Ovest, vengono dal Sud e dal Nord. Vengono... vengono... finché l'ultimo sia entrato.



Nel mese di luglio 2007 abbiamo avuto 21 grandi riunioni in cinque Paesi dell'Africa. In tutto vi hanno partecipato tra le 75000 e le 80.000 persone nelle diverse città. Le due fotografie scattate a Lubumbashi e Mbuji-Mayi nella Repubblica Democratica del Congo ci mostrano che ancora oggi le persone affluiscono per udire la veritiera Parola di Dio. Queste riunioni sono state frequentate soprattutto da fratelli e sorelle che conoscono il Messaggio del tempo della fine e sono stati battezzati nel Nome del Signore Gesù Cristo. Un ringraziamento particolare va ai nostri fratelli che avevano programmato e preparato ogni cosa con cura.

